

Risposte pratiche a domande frequenti

Ho iniziato il compostaggio domestico, continuo a introdurre rifiuti da diverso tempo, ma non riesco a riempirlo.
I rifiuti organici contengono una grossa percentuale di acqua che si disperde con la decomposizione, con una conseguente e notevole diminuzione dei volumi.

Certi rifiuti non si sono decomposti. Perché?

Ci sono rifiuti che non si decompongono (ossa, gusci d'uovo, noccioli) ma si possono comunque introdurre in quanto "strutturanti", cioè creano spazi utili alla circolazione dell'aria all'interno della massa in decomposizione e materiali di difficile degradazione (foglie contenenti tannini e resine, agrumi, frutti esotici) il cui conferimento andrebbe limitato. Per le parti legnose può essere di aiuto la triturazione e/o l'eventuale immissione in un successivo ciclo di compostaggio.

Sembra che ai rifiuti immessi al compostaggio domestico non succeda niente.

Dopo la prima installazione i tempi sono un po' più lunghi, bisogna strutturare il cumulo con una certa quantità di materiale, si devono creare i bioriduttori e la natura ha i suoi tempi. È bene fare attenzione alla composizione della miscela per avvicinarsi il più possibile ad un corretto rapporto carbonio/azoto.

Il contenuto è asciutto e non si decompone.

È sufficiente introdurre rifiuti della cucina ricchi di umidità o innaffiare e rimescolare: le varie tipologie di rifiuti si amalgamano, favorendo l'ossigenazione.



Inconvenienti e soluzioni

- **Cattivi odori:** la formazione di cattivi odori è dovuta principalmente ad eccessi di azoto e/o a condizioni di assenza di ossigeno. Per entrambe le cause la soluzione migliore sarebbe aggiungere una certa quantità di scarti marroni (più secchi e ricchi di carbonio) e compiere un rivoltamento completo dei materiali.
- **Presenza di moscerini nel composter:** la presenza di moscerini può essere dovuta all'accumulo nel contenitore di materiali freschi non coperti. Basta allora ricoprire i materiali freschi con materiale già in fase di compostaggio.
- **Presenza ristagni d'acqua sul fondo:** migliorare lo strato drenante sul fondo del composter.
- **Lento processo di compostaggio:** presumibilmente sono state immesse nel composter quantità troppo elevate di scarti secchi (marroni) rispetto a quelli verdi. Aggiungere scarti verdi e rivoltare



I Comuni che hanno aderito all'iniziativa



Informazioni su:

www.cados.it | www.acselspa.it | www.cidui.to.it/ciduiuservizi

Chi composta un rifiuto, trova un tesoro.



La frazione organica è preziosa: il compostaggio domestico permette di contribuire alla raccolta differenziata del tuo Comune, arricchire il tuo terreno e fare del bene alla Terra, risparmiando. Guadagniamoci tutti!

Più del 40% dei nostri rifiuti sono organici. Il compostaggio è un processo che permette il riciclaggio dei medesimi, attraverso un processo di decomposizione, grazie al quale si ottiene un ottimo fertilizzante naturale, chiamato "compost".



I materiali organici biodegradabili si suddividono in:

- **umidi** (scarti di frutta e verdura, fondi di caffè e filtri di tè, cibo avanzato e/o scaduto, gusci d'uova e ossa, sfalci d'erba)
- **secchi** (foglie secche, segatura, paglia, rametti, trucioli e cortecce, carta da cucina).

Tutto questo rappresenta il cibo di insetti, muffe, lombrichi, funghi e batteri che hanno il compito di decomporre i resti animali e vegetali e generare questo "concime" naturale di eccellente qualità e senza cattivi odori, che si presenta come un terriccio soffice e bruno da utilizzare per la fertilizzazione del terreno dei giardini, degli orti e delle piante da vaso, preferibilmente mescolato con la terra.



Il compostaggio domestico può essere effettuato con tecniche diverse ma di uguale efficacia. Ognuna ha le sue peculiarità e la scelta del metodo da usare dipende da alcuni fattori, quale la grandezza del giardino e la distanza dalle abitazioni del luogo in cui si pratica.

La compostiera

La compostiera è un contenitore di forma generalmente cilindrica, in materiale plastico ben resistente. È dotata di una apertura superiore, attraverso la quale si inseriscono i materiali da compostare e di uno sportello alla base, da dove si estrae il compost maturo. È molto importante che questo contenitore sia dotato di fessure per consentire un'adeguata areazione interna. Le fessure presenti sul coperchio servono anche alla regolazione della temperatura: andranno chiuse in inverno, per evitare una eccessiva perdita di calore e aperte nelle altre stagioni. È opportuno che la miscela abbia sempre una buona porosità (bisogna cioè inserire un quantitativo maggiore di materiale secco rispetto alle altre tecniche) e che sul fondo della compostiera vi siano delle fascine di legno.



Il cumulo

Il cumulo è un sistema semplice ed economico per realizzare il compost. È necessario uno spazio verde sufficientemente grande: la quantità di scarti deve formare un cumulo di sezione approssimativamente triangolare, con base di circa 100-150 cm e altezza di 80-100 cm. È necessaria una quantità di scarti adeguata, sviluppata in lunghezza (almeno 2 metri) dove, ad un'estremità si troverà il compost più maturo e all'altra il materiale ancora fresco e in via di decomposizione. Per iniziare a compostare, dopo aver realizzato alla base del cumulo lo strato drenante, è necessario



sminuzzare gli scarti, in particolare di quelli legnosi. Questa accortezza ha il duplice scopo di accelerare la biodegradazione e di facilitare la corretta miscelazione dei materiali, favorendo le condizioni di umidità, aereazione e rapporto carbonio/azoto in ogni parte del cumulo. Se la temperatura è troppo elevata, è sufficiente rivoltare e arieggiare la massa. Trascorse 2-3 settimane, inizia la fase di maturazione e si rende necessario un rimescolamento del cumulo, affinché i materiali rimasti in superficie vengano portati all'interno, dove i processi di decomposizione sono più attivi.

La fossa (tampa)

È una soluzione poco ingombrante e ordinata. Il buco deve essere profondo circa 30 cm. È necessario tritare minutamente i materiali da compostare e disporli fino ad un'altezza massima di 10 cm dal fondo della buca. Quelli ricchi di carbonio (come carta e foglie secche) devono essere mescolati accuratamente con quelli ricchi di azoto (come



scarti vegetali ed erba fresca tagliata), poiché non è previsto che la catasta sottoterra sia rivoltata. Se si aggiungono continuamente scarti nella fossa, è necessario coprirli con un sottile strato di terra. Infine è consigliabile apporre sulla buca una tavola per impedire a chiunque di inciampare. Quando la buca sarà quasi piena, bisogna riempirla di terra fino a livello con il terreno circostante. Bisogna tenere la fossa del compost umida perché il materiale sottoterra si decompone lentamente, dato che non ha accesso all'ossigeno come le cataste fuori terra. Se la zona è tenuta sufficientemente umida, il concime dovrebbe essere pronto in circa un anno. Un vantaggio del compostaggio in buca è che non si deve raccogliere il compost e ammendare il terreno, ma il lavoro si fa da sé, perché gli scarti decomposti opereranno nel terreno naturalmente.

L'unica avvertenza è quella di non aggiungere mai prodotti di origine animale: carne, ossa, latticini e grassi che possono inacidire, presentando un rischio per la salute, ed attirare roditori e altri parassiti indesiderati nel compost.